



Effingerstr. 92
CH-3008 Bern

Tel. 031 380 10 80
Fax. 031 380 10 81

info@memoriav.ch
www.memoriav.ch

Rapporto d'attività 1997

Introduzione

Nel corso del 1997 Memoriav si è lasciata definitivamente alle spalle l'età dell'infanzia. Per tutti coloro che si occupano, in una forma o nell'altra, della salvaguardia, archiviazione o della messa a disposizione di documenti audiovisivi, l'Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera è ormai diventata il punto di riferimento.

Come previsto, il segretariato generale a Berna è stato ampliato. Il terzo posto di lavoro è stato concepito per creare una rete informativa ed informatica: un progetto, questo, d'importanza fondamentale nel concetto di Memoriav. Segretariato generale e comitato direttivo si sono impegnati in progetti nuovi, ricavandone stimoli per un'attività a lungo termine, pur dando la priorità alla collaborazione con i diversi partner. Vanno menzionati inoltre una proposta riguardante "la gestione dell'informazione" per il programma del Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica, un contributo per la definizione di una politica nazionale d'archiviazione ed un progetto pilota in campo video e fotografia, come pure un'inchiesta riguardante le emittenti locali radio e TV.

Due eventi straordinari hanno caratterizzato lo scorso anno:

- a seguito della domanda inoltrata alla fine del 1996, in giugno il Consiglio federale ha deciso di includere nel piano finanziario ordinario la rubrica "Salvaguardia della memoria audiovisiva";
- il Festival internazionale del film, che ogni anno si tiene in agosto sulla suggestiva Piazza Grande di Locarno, nel 1997 è stato aperto con la proiezione di cortometraggi restaurati provenienti dal fondo "Joly-Normandin".

Ma tutti questi successi non devono trarci in inganno: sia l'appoggio politico che i mezzi finanziari non bastano certo a salvare tutti quei film, video, fotografie e documenti sonori che lo meriterebbero. Memoriav ritiene che il suo compito prioritario sia la sensibilizzazione di cerchie sempre più ampie, per ottimizzare i risultati delle sinergie che si possono instaurare tra i diversi partner. Le cinque associazioni svizzere per la gestione dei diritti d'autori, hanno stanziato per il 1998 un consistente contributo per le attività di Memoriav, una decisione, questa, che costituisce un altro importante motivo di speranza. Il sussidio ha effetto dimostrativo per tutti quegli ambienti che si occupano di produzione, archiviazione e mediazione di documenti audiovisivi.

1. Ampliamento del segretariato generale

Il segretariato generale di Memoriav, pur sostenuto dall'impegno attivo del comitato direttivo, si è trovato sovraccarico per l'aumento delle attività. Come previsto nel 1996, in febbraio è stato creato un'ulteriore posto al 50% per la gestione del progetto „Rete". Inoltre, per poter seguire adeguatamente i progetti e la gestione amministrativa, il comitato ha deciso di rinforzare il segretariato generale e di attribuire meglio i ruoli. D'ora in avanti il comitato si dedicherà alle attività propriamente strategiche, mentre il segretariato generale, con un effettivo più sostenuto, potrà assumersi con maggiore autonomia i compiti operativi. Kurt Deggeller, attuale direttore della Fonoteca Nazionale e membro del comitato direttivo di Memoriav, è stato nominato direttore di Memoriav. Kurt Deggeller ha partecipato attivamente alla creazione dell'Associazione ed è quindi altamente qualificato per adempiere a queste nuove funzioni.

2. Sviluppo dell'Associazione

Il 22 aprile alla Schulwarte di Berna si è tenuta l'Assemblea generale ordinaria: sono stati accettati 14 nuovi membri, di cui 5 collettivi e 9 sostenitori e il totale dei membri ammonta ora a 49. In primavera quattro istituzioni (la Fondazione svizzera per la

fotografia di Zurigo, il Musée de l'Elysée a Losanna, l'Associazione svizzera delle istituzioni per la fotografia e il Museo svizzero dell'apparecchio fotografico a Vevey) hanno proposto di eleggere la Fondazione svizzera per il restauro e per la conservazione del patrimonio fotografico (Neuchâtel) a membro fondatore di Memoriav in rappresentanza del settore fotografia. Il suo direttore, Christophe Brandt, entrerà quindi a far parte del Comitato direttivo in queste vesti. Il Comitato direttivo ha accolto favorevolmente la proposta, che sarà sottomessa per la ratifica all'Assemblea generale ordinaria della primavera 1998.

3. Progetti

a) Misure urgenti

Dal 1992 una parte degli introiti provenienti dalla coniazione di monete commemorative della Confederazione viene dedicata ai provvedimenti più urgenti (le cosiddette "Mesures d'urgence"), atti a salvare dei fondi audiovisivi particolarmente minacciati da processi distruttivi. Ne sono colpiti soprattutto i film in nitrato, i dischi in gommalacca con le vecchie trasmissioni radiofoniche e certi supporti video ormai obsoleti, come pure certi formati fotografici. Nel 1997 hanno potuto essere fissati alcuni punti cardinali:

Film

Tra i film depositati alla Cineteca svizzera e salvati grazie a Misure urgenti figura il fondo Joly-Normandin, comprendente 15 film del 1896 (di cui due girati in Svizzera) e scoperti al museo svizzero dell'apparecchio fotografico a Vevey. Memoriav ha pure contribuito a restaurare un lungometraggio di finzione di Arthur Adrien Porchet, datato del 1923 e intitolato "L'appel de la montagne" (a proposito di questi restauri, vedi il bollettino di Memoriav n. 2, 1997). Memoriav ha d'altronde accordato il suo sostegno alla tiratura di una nuova copia del film di Villi Hermann "San Gottardo" (1977). Quale contropartita a questo sostegno, la copia sarà depositata alla Cineteca e una copia video per la consultazione sarà messa a disposizione degli Archivi federali a Berna. Se ancora fosse necessario dimostrarlo, ecco la prova che la nostra storia più recente su supporto audiovisivo rischia di svanire e che quindi è necessario operare con sollecitudine. Inoltre altri film della Cineteca, meno noti ma ugualmente minacciati, si sono potuti salvare.

Fotografia: il Fondo Schmid

In campo fotografico, nel 1997 Memoriav ha proseguito l'impegno cominciato l'anno prima concedendo il suo appoggio al restauro della collezione del fotografo losannese André Schmid (1836-1914), pioniere della fotografia commerciale nel Canton Vaud. Le 200 fotografie restaurate sono depositate al Museo storico di Losanna e saranno presentate all'inizio del 1998 in occasione di un'esposizione organizzata in contemporanea con il Musée de l'Elysée a Losanna.

Documenti sonori

Il lavoro sui vecchi fondi della radio è proseguito negli studi di Losanna e Ginevra (RSR), di Basilea (DRS) e alla Fonoteca Nazionale a Lugano, dove si è operato sui nastri più vecchi. E' stato concepito un nuovo progetto per salvare i vecchi nastri della Radio Rumantsch. Siamo particolarmente lieti delle svariate richieste concernenti i fondi resi accessibili grazie a Mesures d'urgence, e del loro ripetuto impiego. Sono degne di nota le esposizioni sulla storia della radio a Schwyz, Bern, Lugano e Montreux, come pure le pubblicazioni della Radio Suisse Romande in occasione del giubileo per il 75° della fondazione. In collaborazione con il Dipartimento Istruzione e Cultura, in Ticino è in preparazione una serie di sei CD contenenti documenti sulla storia di tutti i giorni nella Svizzera italiana degli anni '50.

Progetti video

Già alla fine del 1996, Memoriav decise di dedicare al video, anche al di fuori della produzione televisiva, una maggiore attenzione, dato che gran parte dei fondi degli anni '70 e '80 già presentano segni di degrado fisico (e non si pensi solo all'U-Matic, bensì anche ai nastri di 1 o 2 pollici, o anche di 1/2 pollice, che vennero usati per breve tempo). Inoltre gli apparecchi riproduttori oggi non vengono più fabbricati e perfino la loro manutenzione futura non può più essere garantita per mancanza di Know-how e di pezzi di ricambio. In marzo è stato condotto un video-hearing al quale hanno partecipato esperti e specialisti del restauro, della tecnica e della distribuzione. La discussione ha prodotto un consenso di base sulle priorità nella salvaguardia e nella

conservazione dei fondi e servirà nel contempo quale pietra miliare per la realizzazione della rete in campo video. Tutto questo è stato promosso anche per poter presto accogliere, tra le istituzioni fondatrici di Memoriav, un'istituzione in rappresentanza del video.

Memoriav ha finanziato, nell'ordine, i seguenti progetti:

1. Progetto "*Città in movimento – un archivio della videotopia*", di Heinz Nigg, con focalizzazione sul cosiddetto "Video del movimento", da diverse città svizzere.
2. Progetto di Guy Millard, Roger Godat e André Iten riguardante la salvaguardia di una serie di opere videofilmate, datate del periodo tra il 1970 e il 1985 e provenienti dalla Svizzera romanda.

In base alle esperienze acquisite con questi progetti pilota potranno essere chiarite questioni concernenti il restauro, la copiatura e la conservazione dei fondi.

b) I progetti del Comitato

Informazione politica

L'importante progetto "*Informazione politica*", grazie ai finanziamenti per la salvaguardia della memoria audiovisiva per il giubileo "150 anni di Confederazione elvetica", ha potuto proseguire anche nel 1997. Hanno partecipato l'Archivio federale di Berna, le televisioni Schweizer Fernsehen DRS (SF DRS) e Télévision Suisse romande (TSR), e la Cineteca Svizzera (CS). Con questi provvedimenti, la maggior parte della cronaca audiovisiva d'attualità dal 1940 ad oggi ha potuto essere conservata e ha potuto esserne garantito l'accesso al pubblico presso l'Archivio federale: si tratta del Cinegiornale svizzero (dal 1940 al 1975), del Telegiornale nazionale, che dai suoi esordi negli anni '50 veniva prodotto a Zurigo, come pure del Telegiornale regionale prodotto a Ginevra negli anni '80. Nel 1997 ha debuttato pure il progetto accompagnatorio condotto dalla storica Eva Sutter e riguardante la storia degli albori del Telegiornale e della sua regionalizzazione negli anni '80. Vengono considerate e raccolte sia fonti scritte, sia fonti orali, queste ultime ottenute con una serie di interviste ai testimoni di allora.

VOCS - Voix de la culture suisse

Il progetto VOCS, condotto in collaborazione con la Biblioteca nazionale svizzera e la Radio suisse romande, vuole preservare una selezione di registrazioni sonore di personalità della cultura svizzera e favorirne l'accesso.

La prima fase del progetto ha permesso la selezione di circa 500 documenti sonori riguardanti 21 autori presenti nei fondi dell'Archivio svizzero della letteratura. In novembre si è riunita una tavola rotonda con i promotori del progetto: collaboratori della Radio suisse romande, dell'Archivio svizzero della letteratura, di Memoriav ed alcuni esperti. Scopo della giornata era quello di redigere un bilancio intermedio e permettere ai partecipanti di scambiare le loro impressioni. Durante questa riunione è emersa l'importanza dei documenti sonori quale fonte complementare e supplementare per la ricerca.

Il progetto SIRANAU ha visto l'elaborazione di un prototipo d'archiviazione di schede sonore che permetterà la messa a disposizione delle registrazioni per i ricercatori e il pubblico interessato entro la fine del 1998.

Il progetto Réseau

Il progetto Réseau mira ad organizzare un'infrastruttura che faciliti e incoraggi lo scambio d'informazioni tra i membri di Memoriav e tra Memoriav ed altri organismi e persone interessate, in Svizzera e all'estero. I primi sforzi erano tesi alla realizzazione di un "Centro d'informazione virtuale" nella forma di un sito Web

(<http://www.meoriav.ch>). Questo sito comprende la divulgazione d'informazioni sull'Associazione e le sue attività, come pure dei dati più generali – indirizzi, connessioni WWW, agenda, pubblicazioni, descrizione dei progetti – concernenti la salvaguardia del patrimonio audiovisivo. Parallelamente è stata istituita una lista di distribuzione, intitolata Memoriav-l.

Nella prospettiva di facilitare l'accesso alle informazioni sulle collezioni audiovisive, è stata realizzata un'inchiesta presso i membri fondatori di Memoriav che ha permesso di raccogliere informazioni generali sugli istituti, il volume e il tipo di collezioni conservate, le possibilità di consultazione e di riutilizzo dei documenti, come pure le persone di contatto. Tutte queste informazioni sono ormai reperibili su Internet.

In ottobre una riunione informativa ha radunato più di 40 rappresentanti dei membri di MEMORIAV. L'incontro ha permesso di fare il punto sullo stato del progetto, di avviare il dialogo con i diversi partner e di precisare le loro aspettative.

Un progetto pilota con la fotografia

Per la fotografia, il comitato ha lanciato un progetto pilota sul tema "La vita quotidiana e il tempo che passa". Condotta dal Centro vallesano dell'immagine e del suono, questo progetto dovrà manipolare entro due anni circa 20'000 fotografie provenienti da una decina di istituti svizzeri.

Sono previsti tre moduli:

1. La digitalizzazione in alta definizione per rispondere ai bisogni dei diversi utilizzatori.
2. La catalogazione e la consultazione delle immagini su Internet.
3. Un'esposizione destinata al grande pubblico per sensibilizzarlo all'operato ed ai compiti di Memoriav.

"La vita quotidiana e il tempo che passa" si propone di porre le basi che permetteranno a tutte le istituzioni che si occupano del patrimonio fotografico di gestirlo al meglio e di contribuire alla sua valorizzazione collettiva. Il progetto pilota potrebbe così sfociare su una vera e propria fototeca nazionale virtuale.

Inchieste radio / TV locali

A partire dalla metà degli anni '80, sul nostro territorio fioriscono numerose radio e televisioni locali, che spesso costituiscono una scelta preferenziale nelle abitudini degli ascoltatori e degli spettatori del paese. MEMORIAV ha incaricato la ditta Médiaprofil di Vevey di contattare queste emittenti locali al fine di procedere a una valutazione dello stato dei loro archivi e dei bisogni che potrebbero emergere per assicurare la conservazione di questo patrimonio, che è sì di recente costituzione, nondimeno importante per la storia del nostro paese. Il risultato di questa inchiesta dovrebbe condurre a misure concrete e favorire alcune sinergie.

La proposta per un programma nazionale di ricerca scientifica (PNR)

In marzo Memoriav ha formulato la richiesta per un PNR intitolato "*Gestione dell'informazione*". Questo progetto, che ha riscosso il sostegno di numerosi specialisti e personalità politiche, aveva come obiettivo principale l'ideazione e il miglioramento dei prodotti, dei sistemi e delle pratiche che permettono, agevolano ed incoraggiano la produzione dell'informazione, la sua elaborazione, preservazione e comunicazione, ed il suo uso. Al termine della procedura di selezione, il Consiglio federale non è entrato in merito all'argomento della gestione dell'informazione.

c) Progetti esterni

In questo settore, Memoriav appoggia quei progetti che membri dell'associazione e persone o enti esterni sottopongono al Comitato. Nel 1997 è stato proseguito il progetto "Golddiggers of '98" e sono arrivati altri due nuovi progetti, con i quali Memoriav ha dovuto confrontarsi su un terreno vergine.

"Golddiggers of '98"

Lo storico Roland Cosandey ha ottenuto il sostegno di Memoriav per il progetto intitolato "*Golddiggers of '98*, elemento di una filmografia e di un inventario critico della produzione cinematografica svizzera di non-fiction (1895-1965), ad uso della realizzazione documentaria televisiva". Questo progetto ha per scopo di fornire ai realizzatori, ai produttori e ai documentaristi della televisione uno strumento di riferimento che permetta loro di sfruttare in maniera razionale i fondi cinematografici poco noti. In occasione delle festività dello Stato federale nel 1998, infatti, essi saranno chiamati a produrre dei documentari per i quali potranno usare vantaggiosamente quei fondi. Citiamo ad esempio i film sulla Svizzera del 1910, vista dall'americano Burlingham, il film "Yopi tra gli indiani dell'Amazzonia" (1924) dell'etnologo svizzero Felix Speiser, i film sulla carestia in Russia tra il 1921 e il 1923, la collezione della Centrale svizzera d'educazione operaia, con pellicole del periodo tra il 1910 e il 1950. La realizzazione di questo inventario apre pure delle prospettive in vista del raggruppamento di certi archivi e del loro restauro.

Realizzazione cinematografica di Dieter Roth

Con "A diary" di Dieter Roth, è stata salvata un'opera cinematografica su super 8, che ha rappresentato la Svizzera alla Biennale di Venezia del 1982. Questa opera artistica suscita e interessa i musei d'arte contemporanea. Il progetto è stato proposto dal MAC (Galeries contemporaines des Musées de Marseille), che ha acquistato l'opera e l'ha proiettata in occasione di una retrospettiva del 1997. Una documentazione dell'opera sarà a disposizione in futuro presso il "Centre de l'image contemporaine" a Ginevra.

Film TSI

Memoriav ha deciso di sostenere gli archivi della Televisione della Svizzera italiana

per la catalogazione e la messa a disposizione di film da 8 e 16 mm acquistati da privati. Questi film testimoniano della vita ticinese degli anni '30-'50. Dovrebbe essere stipulato un accordo tra la Televisione e l'Università della Svizzera italiana che garantisca ai suoi studenti ed ai ricercatori in generale l'accesso a questi filmati.

4. Attività pubblica e campagne di sensibilizzazione

Questo capitolo è strettamente connesso con i risultati dei progetti. Mostre e proiezioni di fondi che, grazie al contributo di Memoriav, hanno potuto essere conservati, hanno assunto un certo rilievo anche nel corso del 1997. L'avvenimento di spicco è stato senz'altro la proiezione di alcuni cortometraggi del fondo Joly Normadin sulla Piazza Grande di Locarno, in apertura del 50° Festival internazionale del film di Locarno. Nell'ambito di questo festival e in collaborazione con la Cineteca svizzera, ha potuto essere proiettato anche il film restaurato "L'appel de la montagne", una pellicola del 1922/23 che ha suscitato il più vivo interesse dei cinefili ed dei critici cinematografici. Il fondo Joly-Normadin è stato pure mostrato nell'ambito della manifestazione di Vevey di quest'autunno, intitolata "Cinéma 100 ans + 1, c'est encore la fête" fa parte anch'esso dei tesori ritrovati al museo dell'apparecchio fotografico a Vevey.

Non è stato portato avanti solo ciò che è "collaudato": Memoriav quest'anno si è dato un nuovo strumento d'informazione e di sensibilizzazione, il Bulletin Memoriav, che esce irregolarmente circa 2-3 volte all'anno. L'ampio eco che ha avuto questa iniziativa mostra che un organo d'informazione come questo è in grado di suscitare interesse anche presso quelle persone e quelle istituzioni che ancora non hanno molta esperienza con archivi audiovisivi. Quest'anno sono stati stampati anche gli statuti. Pure in questo caso come per il sito Web, occorre menzionare la stretta collaborazione con il progetto "Réseau": "Informazione" e "Réseau", infatti, sono spesso inseparabili.

Per iniziativa della Fonoteca Nazionale in maggio al Monte Verità di Ascona ha avuto luogo un simposio internazionale sul tema "Patrimonio audiovisivo". I rapporti stabiliti durante il simposio hanno condotto a vivaci scambi. Parallelamente è stato offerto ai partecipanti un programma di proiezioni al Teatro Casinò Kursaal, dove gli storici film pubblicitari hanno suscitato particolare interesse. Rappresentanti di Memoriav hanno inoltre preso parte con presentazioni e conferenze a diversi congressi, come pure al "Ticino universitario", ai corsi dell'ESID di Ginevra e a convegni di associazioni di categoria.

Non possiamo menzionare in dettaglio tutte le iniziative. Tuttavia va segnalato che al Büro für Kommunikation di Margret Martin a Basilea è stato dato mandato per la realizzazione di elementi espositivi su Memoriav. Proprio nel 1998, anno di giubileo, Memoriav si è posto l'ambizioso traguardo di rinforzare la consapevolezza per la memoria audiovisiva minacciata. MEMORIAV è pure presente con una breve informazione sui CD ROM con la cronaca 1848-1998, che vivono appunto attraverso i documenti audiovisivi storici.

5. Base politica di MEMORIAV e finanziamenti a lungo termine

Nel giugno 1997 il Consiglio federale prese la storica ed importante decisione di fissare l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio audiovisivo tra i compiti della Confederazione e di iscriverlo nei piani finanziari ordinari del DFI ed DFTCE. Proprio queste sovvenzioni dipendono tuttavia dalla garanzia che contemporaneamente verranno reperite altre fonti per il finanziamento a lungo termine delle attività. A questo scopo, MEMORIAV ha preso contatto con le società per i diritti d'autore ed in questi ambienti ha incontrato una notevole sensibilità per l'urgente necessità d'archiviazione e di restauro. Così anche le cinque società per i diritti d'autore (SUISA, Società svizzera degli autori, Pro Litteris, Suissimage, Swissperform) hanno votato un contributo a MEMORIAV, che ne beneficerà nel corso del 1998.

Anche le trattative concernenti quei progetti che richiedono una sponsorizzazione hanno dato i primi risultati. Queste trattative necessitano tuttavia ancora di un impegno maggiore e maggiormente professionale: anche le grosse ditte, infatti, sembrano subire l'imperativo del risparmio e riducono nei loro bilanci le voci per la cultura.

6. Prospettive per il 1998

Il raggiungimento degli obiettivi della nostra associazione dipende essenzialmente dalla qualità dei contatti e dello scambio d'informazioni tra i suoi membri. Viene quindi data priorità all'ulteriore sviluppo del Réseau, la rete che collega persone ed istituti che sono interessati all'attività dell'Associazione. Sarebbe erroneo credere che la qualità dipenda soprattutto dalle prestazioni tecnico-informative. Si tratta piuttosto di approfondire la consapevolezza della necessità di una tale rete informativa e di convincere gli ambienti interessati del fatto che la salvaguardia del patrimonio audiovisivo non è più praticabile senza un coordinamento ed una collaborazione mirati. L'opera d'informazione e di sensibilizzazione, che verrà ampliata, sarà inoltre dotata dello statuto di progetto permanente.

Quest'anno MEMORIAV dovrà pensare sempre di più al suo futuro, perché se è incontestabilmente meritevole salvare documenti audiovisivi di ieri, sarà pure incontestabilmente urgente elaborare programmi di conservazione delle informazioni di oggi e di domani su supporti audiovisivi e di facilitarne la reperibilità.

Aumento del personale e riorganizzazione dei posti di lavoro: questi fatti avverranno nella prima metà dell'anno e serviranno a scaricare il comitato dal lavoro di routine quotidiano. Quest'organo potrà così dedicarsi più intensamente ai compiti strategici e garantire all'Associazione una maggior efficacia. MEMORIAV fa dipendere il sostegno ai progetti dall'adempimento di una serie di condizioni risultanti dagli obiettivi a lungo termine dell'Associazione, come il rispetto delle norme internazionali per il restauro e l'utilizzazione di un fondo. L'adempimento di queste condizioni non solo dev'essere verificato, ma richiede anche un'opera di coordinamento attivo. In questo campo la presenza del comitato direttivo e del segretariato generale in futuro sarà maggiore.